

L'allarme Il presidente dell'Ordine dei geologi invita la politica a lasciare da parte le ampollose lungaggini burocratiche

«I rifiuti tossici inquinano la nostra acqua»

Angelone ora chiede di fare presto con i controlli e di riconoscere lo stato di calamità

Deborah Di Vincenzo

■ **CAMPOBASSO** Valutare la possibilità di riconoscere lo stato di calamità e procedere immediatamente con uno screening del territorio per capire se davvero nei terreni molisani sono stati interrati rifiuti tossici. A chiederlo sono i geologi che invitano le istituzioni a non perdere tempo, perché forse se ne è già perso troppo. Espongono la strada da seguire. Una procedura abbastanza da rapida e mirata che consente, grazie all'impiego della tecnologia di rilevare su tutto il territorio molisano le aree che presentano anomalie morfologiche, legate alla rimo-

zione di terreno. Poi ci sono quelle termiche: generalmente associate ad un rilascio energetico per decadimento radioattivo. E infine va individuata l'eventuale presenza di metalli pesanti. «Abbiamo il dovere morale - ha detto il presidente dell'Ordine dei Geologi del Molise Domenico Angelone - di esporre con forza la preoccupazione riguardo le azioni di campionamento che saranno messe in opera sui suoli e sulle acque, il cui esito negativo non escluderebbe in via automatica la contaminazione». Poi c'è la questione tempo. Schiavone sostiene che l'interamento dei rifiuti risale all'inizio degli anni Novanta. «Il prolungato tempo di esposizione

- dice ancora Angelone - rende ancora maggiore il rischio che la contaminazione abbia raggiunto aree solo nominalmente salubri, e conseguentemente possa avere interessato corpi idrici sotterranei e superficiali anche distanti dal sito di sotterramento. Per questo è necessario procedere in maniera tempestiva e mirata, avulsa dalle ampollose lungaggini burocratiche a cui spesso si assiste con rassegnazione». Intanto è scattata ieri un'ordinanza a tutte le forze di polizia affinché venga confermata «la più elevata attenzione ai giornalieri controlli dei mezzi di trasporto, diretti a intercettare eventuali, attuali, flussi di rifiuti in ambito provinciale».

L'ha emessa il questore di Campobasso, Giancarlo Pozzo, dopo la riunione convocata per fare il punto sulle dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone, circa un traffico di rifiuti tossici e radioattivi in diverse regioni italiane, tra le quali il Molise. «In conseguenza della analisi operata - si legge in una nota - è emerso che non risultano al momento accertati, per la provincia di Campobasso, episodi di smaltimenti illegali riconducibili alla criminalità organizzata». A Isernia invece tornerà a riunirsi oggi in questura il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Si continuerà ad analizzare la documentazione per identificare le zone eventualmente a rischio per poi decidere in che modo intervenire.

Isernia

Nuova riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Campobasso

Il questore ha disposto controlli sui mezzi pesanti in transito

